

sommario

ITALIA DOMANDA

IL PREZZO DEL DONO di Alfonso Gatto	3
DIFENDIAMO I NOSTRI BAMBINI DAL NUOVO INCUBO DEL « MORBO GIALLO » di Giovanni De Toni, Ivo Nasso, Augusto Gentili, Giuseppe Caronia, Guido Guassardo, Paolo Tolentino, Gaetano Salvioli	4
LA LUNGA NOTTE DEL GIACINTO di Carlo Gola	5
DI GIACOMO SENATORE MANCATO di Luigi Compagnone	6
PADRI E FIGLI AL MICROSCOPIO di Waldo Molla	6
IL RAGNO ARCHITETTO di Paola Manfredi	6
LE FORBICI DI ISOTTA di Giovanna Dompè	7
MAGISTRATI A CONVEGNO di Antonio Bellocchi	7
IL CARATTERE di Remo Cantoni	7
MILLENNI PER UNA ROSA di Frank Lier	9
SARDEGNA E CORSICA FIGLIE DELLA STESSA TERRA di Gustavo Fagnani	9
ATOMI « MARINI » BRILLANO NELLA STRATOSFERA di E. Vassy	9
TENDIAMO INVANO L'ORECCHIO AL BRUSIO DELLE MOLECOLE di Ettore Pancini	10
POLVERE ROSSA IN CIELO RESIDUATO DEL CAOS di Lloyd Motz	10
LE PIOGGE UCCISERO LA CIVILTÀ DEI MAYA di Lincoln Barnett	10
LA PRESSIONE IN ITALIA di Luigi Santomauro	11
L'ATMOSFERA SI SCALDA COME IL VETRO DI UNA SERRA di Jean Coulomb	11
SI DIMENTICARONO DELL'ARIA INTUITA DA LEONARDO di Luigi Mazza	11
VERDI PRATI NEL SAHARA di A. G. Forfdyke	11

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	12
--	----

LA POLITICA E L'ECONOMIA

IL PROBLEMA DEL '56: DIFENDERSI DAI TOTALITARI di Giovanni Spadolini	14
PERISCA IL MONDO PURCHÉ MUOIA ISRAELE di Augusto Guerriero	15

IL MONDO DI OGGI

MARX TRA I FARAONI di Fernand Gigon	16
IMPARÒ A GIOCARE PER FINANZIARE I NICHILISTI di Nantas Salvaggio	21
LA MADONNINA CHE MUOVE GLI OCCHI	25
BEATRICE VA IN UFFICIO di Alessandro Bonsanti	28
« HIC SUNT LEONI » di Massimo Mauri	33
OGNI LIRA DELLO STATO NE CHIAMA DIECI DEI PRIVATI di Giorgio Tupini	47
MAMMA PIERANGELI	51
ISTANTANEE di Garretto	61
DIVENNE CANCELLIERE VOTANDO PER SE STESSO di Stefano Villani	67
L'AMERICANO TRANQUILLO DELL'IRREQUIETO GREENE di Giorgio Salvioni	70

MEMORIA DELL'EPOCA

UN UOMO NON COMUNEMENTE COMUNE di Ricciardetto	56
DISEGNO di Bartoli	56
UNA MESSA IN GUARDINA di Manlio Lupinacci	57

IL CINEMA

LESLIE CARON AMA LE FAVOLE	58
----------------------------	----

LO SPORT

B COME BOLOGNA di Giorgio Fattori	62
-----------------------------------	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

TRE ARCHITETTI PER LA VOSTRA CASA di Franco Albini, Melchiorre Bega, Gio Ponti	37
--	----

5 MINUTI DI INTERVALLO	60
------------------------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

I BELLIMBUSTI DELLA RESTAUROAZIONE di E. Ferdinando Palmieri	76
RAGAZZO TERRIBILE MA CON DISCREZIONE di R. D. M.	77
IMPAGABILE MARILYN BAMBOLA PER GRANDI di Filippo Sacchi	78
CENTO SCRITTORI PER GIOVANNI PASCOLI di Giuseppe Ravagnani	79
RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 5 ALL'11 GENNAIO	81
I FRATELLI POMODORO FABBRI DI METAFORE di Raffaele Carrieri	82
PICCOLA ARRINGA PER LA PICCOLA SCALA di Giulio Confalonieri	82
POSSONO UCCIDERE LE ARMI-GIOCATTOLO di Arturo Orvieto	84
GIOCHI	85
ULTIME NOVITÀ del postino	86
SOLUZIONI DEI GIOCHI	86

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
ENZO BIAGI

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
GIORGIO VECCHIETTI

Nel prossimo numero:

LA SALUTE DEGLI ITALIANI

*Una grande inchiesta sulle malattie
più diffuse oggi in Italia.*



LA COPERTINA

La diciottenne Giorgia Moll è l'attrice di cui si parla fra le « promesse » degli ultimi mesi. Di padre tedesco e di madre italiana, è nata a Roma dove ha fatto i suoi studi. Conosce, oltre all'italiano, il tedesco, il francese e l'inglese, il che la mette in posizione di vantaggio negli scambi sempre più intensi che si verificano tra le cinematografie dei diversi Paesi europei. Indossatrice fra le più ammirate, attirò subito l'attenzione dei nostri registi, colpiti dalla sua freschezza, dalla sua eleganza e dalla sua intelligenza. Perciò il cinema non le fece fare anticamera: al contrario, l'accorse subito a braccia spalancate. Presto la si vedrà ne *Lo svitato*: questo film, che è diretto da Carlo Lizzani ed è interpretato anche da Dario Fo, Franca Rame, Giustino Durano e Franco Parenti, promette d'essere una delle più originali e curiose pellicole comiche della stagione.

(Fotografia di Carlo Bavagnoli)

IMPAGABILE MARILYN bambola per grandi

di Filippo Sacchi

Il Babbo Natale del Cinema ha avuto quest'anno un'idea curiosa: ci ha portato anche a noi grandi una bambola. È la vera bambola, la classica bambola eterna, quale tutte le fanciulle hanno sognato, la bambola-fata, con le guance color di rosa, gli occhi azzurri sgranati, i riccioli d'oro, che alza e abbassa le lunghe ciglia, muove avanti e indietro la testa, e dice papà e mamma. Mai questo fiabesco ideale ha trovato una più sorprendente e quasi allucinante incarnazione, come nella Marilyn Monroe di *Quando la moglie è in vacanza*. Si potrebbe, copiandola, ricavarne un meraviglioso giocattolo: per esempio quando compare in pigiama rosa sulla soglia di casa del povero Richard, o quando in un semplice camicino bianco, quasi da educanda, discende giù dalla bötola. Ma lo straordinario è che, in questa metamorfosi, la bambola è diventata donna conservando nel suo nuovo essere un riflesso e quasi un alone della sua esistenza di prima. Non perché bamboleggi, perché prenda lezionosi atti da pupattola. Essa è donna vera, donna di carne e di sangue, e non muove più soltanto la testa, e non dice soltanto papà, ma sgambetta, e (poveri noi) bacia, e dice graziose stupidaggini.

Eppure è inesplicabilmente bambola, ha quel qualcosa di finto, di disumano e di bizzarro che emana dalla dipinta personalità del pupazzo o del burattino. Il grande talento del regista Billy Wilder e di Marilyn Monroe è stato di aver lui posto e lei creato questo fantastico tipo nel centro della vicenda. La quale, giocando con estro e malizia intorno al tema del buon marito piccoloborghese rimasto, dopo la partenza della moglie e del ragazzino per la montagna, a sbrigare da solo le sue psicanalitiche tentazioni in città, avrebbe fatto ugualmente una spassosa farsa, anche per la bravura del partner, Tom Ewell. Ma non sarebbe stato che una farsa di più senza la presenza di questo personaggio che, mentre ha tutti i connotati, le maniere e il frasario di una stupida, anonima e splendida ragazza che posa alla TV per la pubblicità di un dentifricio, sfugge poi alle dimensioni ordinarie per questa punta di assurdo, questa elusiva

irrealtà da bambola. E infatti, anche per Richard essa è una irrealtà ed è per questa irrealtà che ha paura, che scappa, scappa con la sua pagaia a cercare scampo nella famigliola. Sicché alla fine uno si chiede: non era forse anche questo un sogno? Non era come gli altri un tiro dell'immaginazione? Era spaventosamente difficile portare un personaggio come questo, tenendolo da principio alla fine sul filo di una imponderabile e burlesca fantasia. Impagabile Marilyn! Se questa volta non le daranno l'Oscar non fa niente: glielo diamo noi.

Un poscritto. Si può umilmente ricordare alle autorità le norme, da loro stesse emanate, che disciplinano l'affluenza degli spettatori nelle sale di spettacolo? La sfacciataggine con cui gli esercenti le violano, continuando a rilasciare biglietti anche quando le sale sono affollate in modo strabocchevole, supera ormai ogni limite. Lo spettacolo offerto in questi giorni festivi dai cinema milanesi (parlo di questi perché li ho visti, ma scommetto che è così dappertutto) era spettacolo scandaloso e incivile: masse enormi stipate in piedi su ogni metro di spazio libero, ingorgate nelle corsie, accoccolate sui gradini, assalti per impossessarsi della prima poltrona libera, contestazioni e male parole. Sono certo che nemmeno nei cinematografi degli Zulu, che hanno sicuramente alla porta un vigile indigeno con istruzione britannica, si arriva a questo punto. E gli Zulu non pagano settecento lire l'ingresso, come pagavamo noi in questi giorni! Data la consuetudine dello spettacolo continuato, non si può pretendere che ogni spettatore abbia subito il suo posto pronto, ma non venite a dirci che non è possibile mantenere un collegamento tra la cassa e il servizio di sala, in modo da bilanciare con una certa approssimazione l'afflusso. Se non sono capaci, si installino dei regolatori elettronici: non per nulla la Provvidenza, perdendo a mano a mano fiducia nel buon senso degli uomini, incomincia a dare un cervello alle macchine. E nell'attesa che queste siano pronte, si installino dei carabinieri.

Filippo Sacchi



lambert 36



Si avvicina il momento di fare regali. Donare cose fini non si sbaglia mai. La scelta del Gioiello I.L.L.V.A. 1955 soddisfa il bisogno di fare un dono fine e gradito.

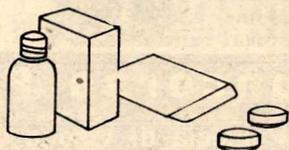
ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

DAPHNE DU MAURIER SUA BELLEZZA MARY ANNE

è il nuovo romanzo pubblicato nella "Medusa" di Mondadori

dolori periodici?



La donna moderna non si preoccupa più dei dolori periodici, perché sa che possono essere eliminati con una o due compresse di

CIBALGINA